

Le idee del pensiero occidentale racchiuse in cento «pagine»

La mostra. Al Fantoni Hub le tavole illustrate del filosofo e insegnante Dulco Mazzoleni condensano note biografiche, concetti e teorie dei maggiori pensatori della storia

Tematiche «alte», concetti astratti riportati in un linguaggio semplice e diretto. È l'eterna sfida della comunicazione che ogni giorno si disputa sui molteplici canali mediatici. Alcune materie, soprattutto quelle umanistiche, sembrano in sofferenza nella competizione dei linguaggi più veloci offerti dalla tecnologia. Ma l'affanno spesso è dovuto soltanto all'incapacità di indirizzarsi su strade nuove, all'insicurezza di applicare al lessico quotidiano a forme di sapere in apparenza «incorniciate» e intangibili.

Dulco Mazzoleni, filosofo, artista e docente alla Scuola d'Arte A. Fantoni, appartiene senza dubbio alla schiera di chi preferisce evitare la strada nota se esiste una scorciatoia. E con questo suo progetto divulgativo si iscrive al gruppo ancora più ristretto di coloro che la scorciatoia sanno inventarla e costruirla con mezzi propri. Si spiega così la genesi di «Colori per la materia grigia», la nuova mostra in programma da oggi al 25 gennaio al Fantoni Hub di via Camozzi, lo spazio gestito dalla Scuola d'Arte A. Fantoni, grazie alla disponibilità della Provincia di Bergamo (ingresso libero).

Il cuore della mostra è rap-

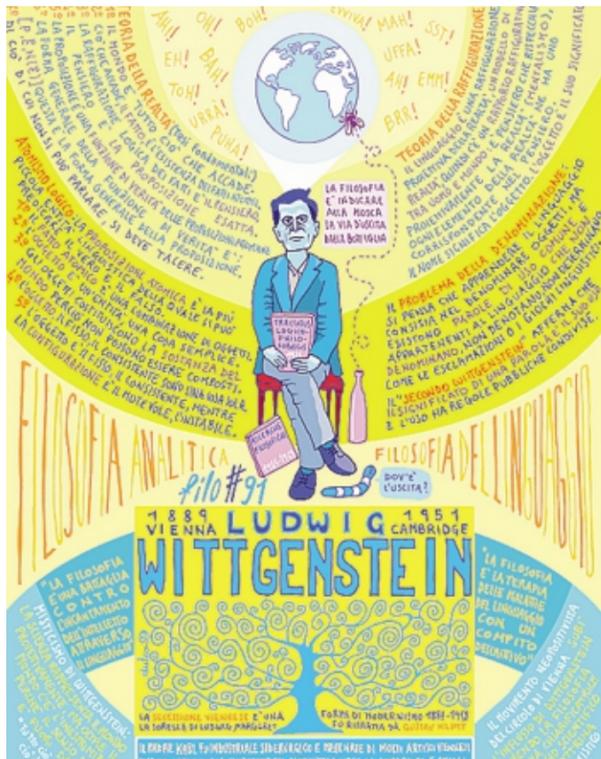
I lavori saranno raccolti in un libro: «Un caleidoscopio di colori per la materia grigia»

presentato da 100 tavole che costituiranno il libro «Filosofia a Colori» (preordinabile sul sito bookbook.it e in pubblicazione per luglio 2025) di Mazzoleni.

«Si tratta di un libro - viene chiarito nella presentazione - che unisce filosofia e creatività in un'opera pop. Avvicina ai sistemi filosofici in modo serio ma leggero, nella convinzione che teoria e pratica siano le due facce interdipendenti della vita e che il mondo si possa raccontare con chiarezza».

Guardando le tavole è tutto chiaro, anche se non è facile da definire cosa siano. Non è un fumetto, non assomiglia a una tabella, troppo «artistico» per essere un diagramma. Per i nativi dell'era cartacea, le sintesi di Mazzoleni ricordano i nostri blocchi di appunti di studio, quelli in cui si assemblavano frasi chiave e riflessioni, date di riferimento, sottolineature e frecce di collegamento. Magari con qualche scarabocchio estemporaneo per «rimuginare» qualche concetto.

Mazzoleni - che ha conseguito la Laurea magistrale in Filosofia Teoretica, all'Università degli Studi di Milano e da undici anni insegna Filosofia al Liceo Artistico e materie umanistiche al CFP Grafica e Ipermedia, alla Scuola d'Arte «A. Fantoni» di Bergamo - ha realizzato un pregevole esercizio di sintesi in grafica e contenuto. Talete, Hegel, Platone, Pascal e tanti altri protagonisti del pensiero occidentale sono rappresentati in un «atipico bigino» (libretti di riassunto di varie materie care agli studenti universitari).



Ludwig Wittgenstein, filosofo del linguaggio

«L'esposizione - spiega Mazzoleni - presenta una raccolta di sintesi illustrate di Storia della Filosofia, per chi vuole avere chiavi agili per entrare nell'affascinante mondo del pensiero occidentale o chi semplicemente vuole spolverare la memoria». Il disegno caricaturale e il taglio ironico non devono ingannare, in ogni angolo si condensano informazioni: i dati sono concentrati nello spazio riquadrato e ben strutturati. Sono presenti note bio-bibliografiche, concetti chiave del pensiero del fi-

losofo e contesti storici. Il tutto è accompagnato da indicazioni d'uso e da un'appendice curiosa sulle domande dell'umanità articolate lungo la linea del tempo.

«Il volume - continua Mazzoleni - si presta a essere aperto anche a caso e ad essere riletto ripetutamente, scoprendo incredibili connessioni anche attraverso forme e colori. Si presenta come un oggetto esteticamente evocativo pensato come un caleidoscopio di colori per la materia grigia».

Il filosofo del linguaggio



Epicuro



La tavola dedicata a Nietzsche

Ludwig Wittgenstein scrisse: «Il pensatore somiglia molto al disegnatore che vuole riprodurre nel disegno tutte le connessioni possibili». Mazzoleni certo non le ha disegnate tutte, ma di sicuro si possono trovare quelle utili a non perdersi nella foresta del pensiero occidentale. Scorciatoie incluse.

La mostra al Fantoni Hub apre oggi dalle 15 alle 18 e domani con lo stesso orario, mercoledì 22 gennaio dalle 16 alle 18, giovedì 23 gennaio dalle 14 alle 18 e sabato 25 gennaio dalle 9 alle 12.

Schermi d'arte Il paravento diventa una favola

Oggi l'inaugurazione

Nel 1954, nell'anno in cui l'architetto e designer Gio Ponti ideava il Premio internazionale «Compasso d'Oro» veniva fondata a Bergamo la «Colleoni Roberto & C. Tappezzieri».

In occasione dei suoi primi 70 anni di ricerca tra tradizione e innovazione, da oggi al 12 febbraio gli spazi di Colleoni Proposte d'Arte ospitano la mostra collettiva «Schermi d'Arte - Il paravento da oggetto a favola», ideata e progettata da Gabriella Brembati, direttrice di Spazio Arte Scoglio di Quarto, con la curatela del critico e storico dell'arte Alberto Barranco di Valdivieso. La mostra, che si apre con un paravento site-specific dal titolo «Omaggio a Gio Ponti», realizzato su tessuto in lino e cotone stampato, disegnato e firmato da Gio Ponti, racconta l'evoluzione di un oggetto che - tradizionalmente utilizzato per separare ambienti o proteggere dalla vista -, ha acquisito nel tempo una grande rilevanza come oggetto d'arte, grazie alla sua doppia anima funzionale ed estetica.

Leggero, spesso realizzato con materiali pregiati come leno, seta e carta, si distingue per la sua capacità di trasformarsi in una tela su cui vengono dipinti paesaggi, fiori o motivi geometrici, scene di vita quotidiana o allegorie. Inaugurazione alle 16 nella galleria di via Baioni 19.



La mostra «Schermi d'Arte»

Masterchef, Mary resta in gara Giro del mondo tra i sapori

La sfida su Sky

La trentenne di Villongo ha superato le due puntate di giovedì tra pizza fritta e ingredienti tipici del Perù

Continua la scalata a Masterchef di Mary Cuzzupè, trentenne di Villongo dalle origini siciliane, fra le concorrenti più agguerrite di questa edizione. Nulla la ferma, nemmeno l'intolleranza a glutine e lattosio, che spesso e volentieri le impedisce di assaggiare i suoi stessi piatti. Anche la sua attitudine è migliorata: inizialmente molto competitiva, ora si mostra più dolce e in grado di cooperare con gli altri, pur senza cedere di un millimetro sul suo obiettivo. «Io vinco», dice al giudice Bruno Barbieri che le chiede dove vuole arrivare. Le puntate andate in onda giovedì su Sky hanno pre-



I concorrenti nella trasmissione di giovedì sera

sentato molteplici sfide culinarie: sostenibilità, pizza, cucina peruviana. Da tutte Mary è uscita indenne, pur senza risultare fra le migliori. Per prima cosa i concorrenti hanno dovuto riflettere sull'impatto ambientale della cucina, lavorando dieci ingredienti vegetariani, senza sprechi e con solo 15 minuti di elettricità a disposizione. Come se la sia cavata Mary non è dato

saperlo, perché il suo non è stato chiamato fra i tre piatti migliori (prova vinta dal giovane Jack).

Ospite dell'Invention test Franco Pepe, primo pizzaiolo italiano nominato Cavaliere al Merito della Repubblica. I concorrenti, con la sua guida, hanno potuto scegliere di preparare un conetto fritto o una pizza stesa. Mary, che la pizza non può mangiarla, cucina una pizza fritta

con pesto di basilico e friarielli e crema al parmigiano, cipolla e acciughe. Un piatto non entusiasmante («troppo olio» secondo i giudici) ma comunque accettabile, rispetto ad altri concorrenti, fra cui la pizza unta e non condita di Sara, la peggiore della prova. Mary è salva e pronta per la seconda puntata.

Ospite degli studi di Masterchef è la peruviana Pía León, miglior chef donna del mondo nel 2021 per il World's 50 Best Restaurant. La sfida è quella di utilizzare tre ingredienti tipici del Perù: peperoncini, mais (bianco o viola) e olluco (un tubero simile alla patata). I concorrenti devono cucinare in coppia e Mary finisce con Katia, napoletana con una solida preparazione in cucina. Le due propongono calamari marinati su una vellutata di zucca, patata e lime, caponatina di olluco, zucca e peperone e cracker di mais. Un piatto «ben bilanciato» secondo Locatelli. «Si sente che c'è il legame con l'Italia, grazie alla caponata», commenta Barbieri. Le due sono salve. Eliminata di questa serata è la torinese Linda.

Marina Marzulli

«Viaggio tra i pianeti» con il Piccolo Principe

Boccaleone

Oggi e domani pomeriggio arriva a Bergamo, al Cinema Teatro Boccaleone (in via Santa Bartolomea Capitano, 9), il Teatro Umbro dei Burattini - diretto da Andrea Bertinelli e Vioris Sciolan - con il nuovo spettacolo «Il Piccolo Principe. Viaggio tra i pianeti», dove l'aviatore ideato da Antoine de Saint-Exupéry insegna ai più piccoli il valore dell'amicizia e del rispetto per l'altro, i principi dell'inclusione e la capacità di ritrovare il bambino che è nascosto in ognuno di noi.

Sarà l'antica arte dei burattini a presentare la storia in chiave moderna con uno spettacolo di 75 minuti. Al Piccolo Principe, portato sul grande schermo dalla pellicola di Mark Osborne del 2015, il compito di veicolare un messaggio contro il bullismo e a favore dell'integrazione sociale. La narrazione sarà intervallata



Andrea Bertinelli DANIELA COSTI

da dialoghi dal vivo e canzoni: un linguaggio familiare al pubblico dei più giovani, unito all'antica arte dei burattini: di grandi dimensioni, sono in legno e proprie opere d'arte realizzate da un anziano artigiano torinese. Le musiche dello spettacolo, tutte originali, sono composte da Giuliano Ciabatta, in arte «Paco», musicista e compositore. Orari spettacoli: oggi alle 15 e 17.30; domani alle 11, 15 e 17.30. Info: 347.0002029; www.teatrodeiburattini.it. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune.